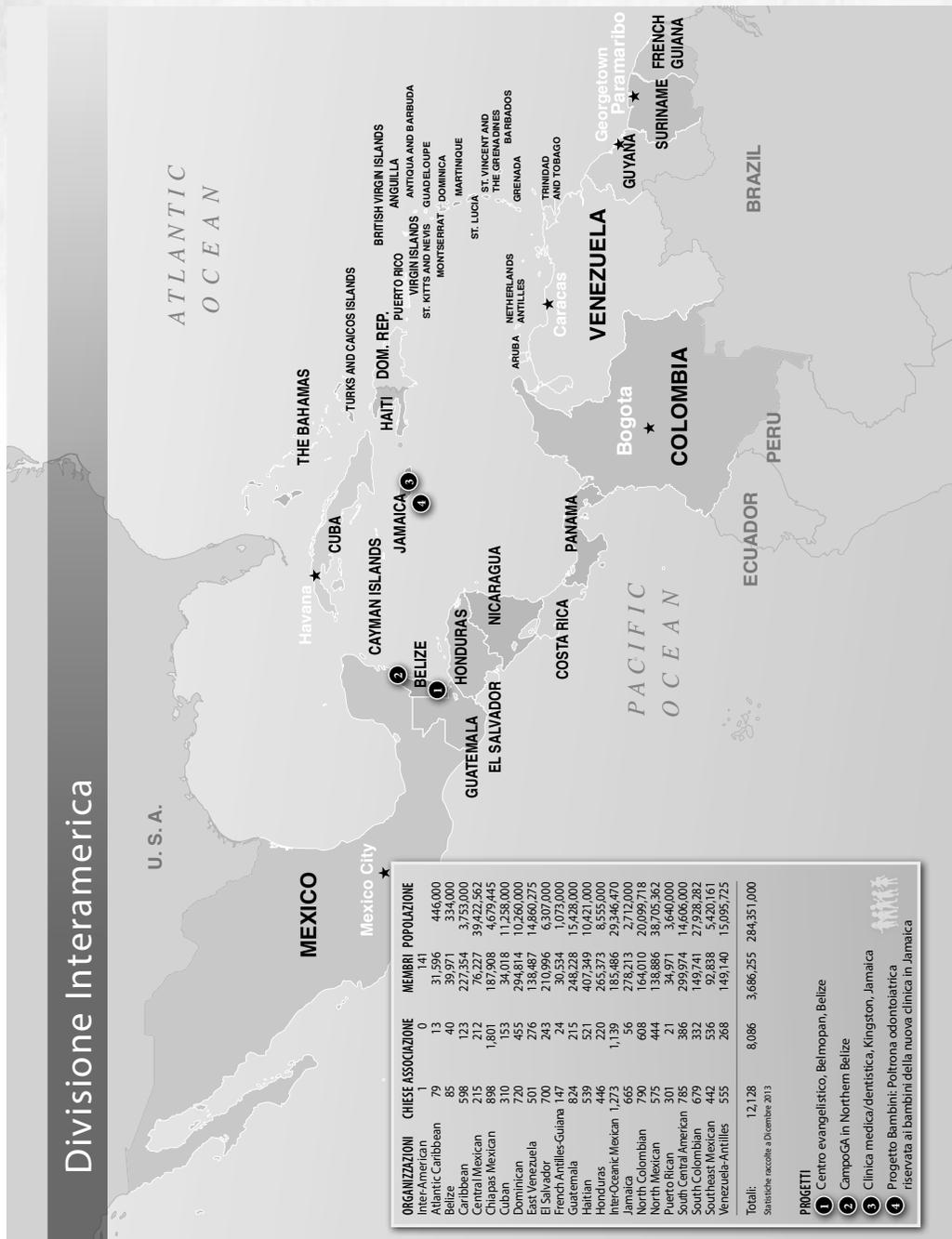


Obiettivi

ADVENTIST MISSION IV 2014 TRIMESTRE

RAPPORTO MISSIONARIO

DIVISIONE INTERAMERICANA



PROGETTI

- 1 Centro evangelistico, Belmopan, Belize
- 2 CampoGA in Northern Belize
- 3 Clinica medica/dentistica, Kingston, Jamaica
- 4 Progetto Bambini: Poltrona odontoiatrica riservata ai bambini della nuova clinica in Jamaica



Traduzione: Giuseppe Marrazzo
 Adattamento: Mariarosa Cavalieri
 Impaginazione: Gianluca Scimenes,
 PMA - Produzione Media Avventista
 Aggiornamento settimanale con i video delle missioni su:
www.avventisti.it/missioni-nel-mondo

CHIESA CRISTIANA AVVENTISTA DEL SETTIMO GIORNO

BELIZE

4 OTTOBRE	FAME DELLA PAROLA
11 OTTOBRE	SALVATO DAL SABATO
18 OTTOBRE	DAL MALE, IL BENE (I PARTE)
25 OTTOBRE	DAL MALE, IL BENE (II PARTE)
1 NOVEMBRE	PER SEMPRE MISSIONARIO
8 NOVEMBRE	UNA PREGHIERA PER LA NOSTRA SCUOLA

REPUBBLICA DOMINICANA

15 NOVEMBRE	AMO LA MIA SCUOLA
22 NOVEMBRE	VERI AMICI
29 NOVEMBRE	UN PIANO PER LA MIA VITA

CUBA

6 DICEMBRE	LA SCUOLA DEL SABATO IN UNO SGABUZZINO!
------------	---

GIAMAICA

13 DICEMBRE	LO STUDENTE MISSIONARIO
20 DICEMBRE	CHI È QUELL'UOMO?

RISORSE

27 DICEMBRE	PROGRAMMA DEL TREDICESIMO SABATO
-------------	----------------------------------

CARTINA



Programma del Tredicesimo Sabato

27 dicembre

Quiz delle missioni

Narratore: Questo trimestre abbiamo imparato tante cose nuove sulla divisione inter-americana. Questa mattina vogliamo mettervi alla prova per vedere se anche voi avete imparato qualcosa. I bambini faranno le domande e chi pensa di sapere la risposta, alzerà la mano.

Domanda 1: Da quante nazioni è composta la Divisione Inter-Americana? (a) 12, (b) 31, o (c) 42. Risposta: (c) 42.

Domanda 2: La Divisione Inter-Americana ha più di ____ milioni di membri, con la più alta percentuale di avventisti di qualsiasi altra divisione. (a)3.7, (b)4, (c)4.2, (d) 5.1. Risposta: (a) 3.7.

Domanda 3: Quali sono i mari che bagnano in prevalenza le coste dei paesi della Divisione? (a) l'Oceano Pacifico, (b) il Mar dei Caraibi, (c) il Golfo del Messico, o (d) il Golfo del Messico e il Mar dei caraibi? Risposta: (d)

Domanda 4: Quali sono le nazioni che riceveranno le offerte del tredicesimo sabato? (Belize e Giamaica)

Domanda 5: In quale nazione della Divisione è nata la gomma americana? (Belize)

Domanda 6: Quali sono le tre lingue principali parlate nella Divisione? (inglese, spagnolo e francese)

Domanda 7: Qual è la lingua ufficiale del Belize? (Inglese)

Domanda 8: Qual è la percentuale dei giovani avventisti nel Belize? (a) 90 per cento, (b) 70, (c) 50, (d) 40. Risposta: (b) 70 per cento.

Domanda 9: Qual è il nome del centro giamaicano dove sarà aggiunta anche una clinica di assistenza sanitaria per le madri e una clinica dentistica? (Risposta: The Good Samaritan Inn).

Domanda 10: Qual è il paese della Divisione famoso per i suoi velocisti? (Giamaica - Usan Bolt, Shelly-Ann Fraser Pryce)

Domanda 11: Quale di questi due paesi ha 8 specie endemiche di serpenti non velenosi? (Risposta: Giamaica)

Domanda 12: Parte delle offerte servirà per costruire un campo giovanile e un centro di evangelizzazione in questo paese. (Belize)

Il tredicesimo sabato è un momento in cui tradizionalmente gli avventisti dimostrano la loro generosità. Un quarto dell'offerta totale del mondo intero servirà per sostenere i progetti del Belize e della Giamaica. Grazie!

Olivia ha 11 anni e ormai frequenta abitualmente il centro insieme alla madre e alla sorella. È entusiasta dei programmi speciali che si tengono nella chiesa adiacente al centro. Soprattutto le piace sentir parlare di Dio e recentemente si è battezzata. Spiega che senza l'aiuto e l'intervento di Dio non sarebbe mai potuta andare a scuola né si sarebbe svegliata al mattino con un tetto sulla testa.

Nema e la mamma erano venute al centro quando Nema era un'adolescente. È lei stessa che spiega che non appena si varca la porta d'ingresso del centro, i problemi vengono lasciati alle spalle e comincia una vita nuova. È un luogo di adorazione, di pace e di sostegno. È un luogo che ti fa sentire a casa, in famiglia, al sicuro! Prima di venire al centro, continua Nema, ero timida ma qui mi sono aperta agli

altri. Ho imparato a parlare alla gente e a parlare con Dio.

La prima volta che è venuta al centro Shade lo ha fatto perché era uno dei compiti che doveva svolgere come esploratrice. Ma poi è tornata sempre più spesso perché la rendeva felice aiutare i bambini e gli anziani. Ora serve a tavola, gioca con i bambini e a volte li aiuta a lavarsi i capelli.

Ha anche organizzato un circolo di preghiera per i bambini della sua età e ha fatto delle belle esperienze. Tra l'altro ha aiutato una ragazzina che aveva praticamente i suoi stessi problemi. Ha pregato con lei, e ha anche pianto insieme a lei.

Anche noi possiamo aiutare i bambini del Good Samaritan Inn essendo generosi. Stanno costruendo una clinica dentistica e stanno per acquistare una sedia dentale per bambini.

Cari Animatori della Scuola del Sabato

Questo trimestre ci concentreremo sulla Divisione Inter-Americana. Una Divisione molto attiva e in continua crescita. La Divisione raggruppa un certo numero di paesi dell'America Centrale e le isole Caraibiche. Ci sono in questo territorio quasi 12.000 chiese avventiste e 3.714.790 membri. Circa un avventista ogni 76 individui.



Questo trimestre ascolteremo storie incredibili che ci arrivano dal Belize, una paese bellissimo. Poi dalla Giamaica, un'isola altrettanto bella. Nel Belize, circa il 70 per cento dei membri sono giovani e l'evangelizzazione è una nostra priorità. Purtroppo, però, abbiamo pochi luoghi adatti all'evangelizzazione e uno dei progetti del tredicesimo sabato è la costruzione di un grande auditorium nella capitale, Belmopan. Poi abbiamo un secondo progetto ed è quello di un campo giovanile.

In Giamaica e precisamente a Kingston, il progetto è di allestire una clinica odontoiatrica e un reparto di maternità.

Possa il Signore aiutarci nello sviluppare questi progetti anche con l'aiuto dei bambini della Scuola del Sabato.

Vostra sorella in Cristo,

Miss Gina

(Gina Wahlen)

CONOSCIAMO MEGLIO:

- La popolazione della Giamaica nel 2014 è di 2.8 milioni di persone.
- Ogni anno l'isola è visitata da circa 1 milione di turisti.
- La Giamaica ha 8 specie endemiche di serpenti, nessuna delle quali è velenosa.
- La Giamaica è famosa anche per Usain Bolt, il più grande velocista di tutti i tempi, Johan Blake e Shelly-Ann Fraser-Pryce, entrambi velocisti carichi di medaglie d'oro.

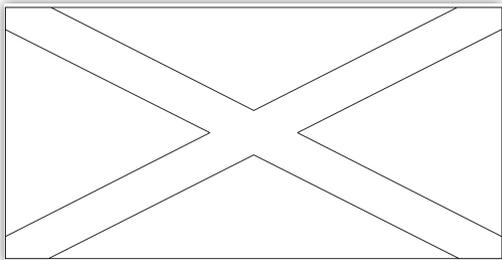


Grazie alla vostra generosa offerta del Tredicesimo Sabato, molti progetti speciali sono stati completati in varie zone del mondo. Nella foto, la Sala Residence Hall del Timothy S. Greaves presso l'Università dei Caraibi del sud (ex Caribbean Union College), situato a Port-of-Spagna, Trini-

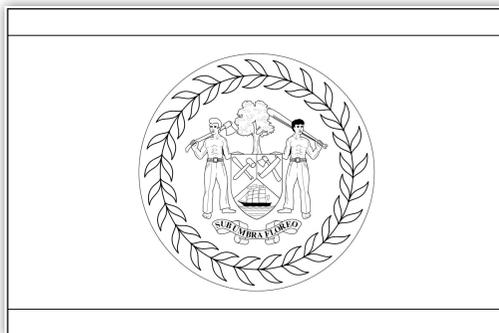
dad. Questo dormitorio è stato inaugurato durante una cerimonia speciale il 20 ottobre, 2013. La vostra offerta del Tredicesimo Sabato ha contribuito a fornire cappelle per i due nuovi dormitori dell'università.

Bandiere

Colora le bandiere delle nazioni a cui andranno le nostre offerte del Tredicesimo Sabato.



JAMAICA



BELIZE



GIAMAICA | 20 dicembre

Aiutare chi ha fame

Avete mai avuto veramente fame? Siete mai rimasti un giorno senza mangiare? O forse anche due o tre? Che avreste fatto?

Su questa piccola isola caraibica, molte sono le persone che hanno poco o nulla da mangiare. Bambini e bambine, madri e padri, nonni e nonne. Non sanno mai se quel giorno mangeranno o se invece digiuneranno.

Un bel giorno però, un piccolo gruppo di avventisti, decise di aiutare chi non aveva niente da mangiare. Iniziarono distribuendo una volta a settimana dei pasti a Kingston, la capitale della Giamaica. Ogni giorno la fila delle persone in attesa di un piatto caldo si allungava sempre di più e i pasti distribuiti si moltiplicarono. Comprarono un vecchio edificio vicino alla chiesa avventista, lo rimisero a posto e lo chiamarono il Good Samaritan Inn.

Dio ha veramente benedetto quest'iniziativa e attualmente tre volte a settimana vengono distribuiti pasti caldi a più di 900 persone, cioè

48.000 pasti caldi all'anno. Chi non ha niente da mangiare sa che andando al Good Samaritan Center riceverà almeno un pasto caldo. Inoltre, può farsi una doccia, avere un taglio di capelli e lavare i propri vestiti. E ci sono anche letti per le madri e per i bambini che non sanno dove andare o che sono maltrattati.

Janiel, ha 12 anni ed è molto felice quando può stare al Good Samaritan Center. Janiel ha sei sorelle e due fratelli e la famiglia non aveva una casa in cui abitare. Sono venuti qui al centro e hanno ricevuto cibo e indumenti e ai bambini sono state regalate delle uniformi scolastiche e una borsa con dentro i libri e altro materiale scolastico.

Quando non è in classe, Janiel aiuta nella distribuzione dei pasti. Janiel inoltre spiega che la cosa che più la fa stare bene è che oltre alle cose materiali in questo centro si ricevono anche dei messaggi spirituali, si parla di Dio e di tante altre cose importanti e a volte anche divertenti.

«Non aver paura» la rassicurò la direttrice. «Mi dispiace molto che la tua nonna sia morta, ma non devi aver paura che il suo spirito possa farti del male». La signora James seppe così che i bambini di Trench Town pensavano che dopo la morte, lo spirito della persona tornava per perseguitare i vivi. Colse l'occasione per spiegare ai bambini che quando qualcuno muore cade in un sonno profondo, e che solo al ritorno di Gesù i morti resusciteranno. Nel frattempo sono veramente morti e non possono tormentare i vivi.

Kenisha si tranquillizzò e capì che la nonna stava in realtà dormendo. La direttrice poi invitò sia Kenisha che la mamma a visitare la chiesa avventista il sabato mattina.

A Trench Town molti sono i bambini che nella scuola avventista stanno imparando tante cose e dove, oltre alle nozioni sco-

lastiche, ricevono anche un pasto caldo al giorno.

La domenica, alcuni studenti insieme alle loro famiglie si recano al Good Samaritan Inn, non lontano da Trench Town, e li ricevono un altro pasto gratuito. Una parte del tredicesimo sabato di questo trimestre sarà utilizzato per aiutare le persone che frequentano il Good Samaritan Inn. Qui ricevono cure mediche e odontoiatriche, con speciale attenzione per i bambini! Speriamo che tutti siate generosi con i bambini della Giamaica e del Belize.



La signora Lurline James è la direttrice della scuola elementare avventista nella città di Trench Town.

CONOSCIAMO MEGLIO:

- La Giamaica è un'isola caraibica. Si estende per 234 km ed è larga 80.
- La Giamaica ha meno di 3 milioni di abitanti, ma molti sono i turisti che vengono a visitare questa bellissima isola.
- Da sempre la Giamaica è famosa per la sua produzione di zucchero.



BELIZE | 4 ottobre

Una chiesa o un campo da calcio

Tyson e Alexandro

Il Belize, dove si svolge la storia di oggi, è una piccola nazione tra il Messico a nord e il Guatemala a ovest e a sud. Nel Belize vivono 334.000 abitanti di cui quasi 40.000 sono avventisti.

In maggioranza in membri sono giovani. Per esempio: se si mettono in fila 10 avventisti, 7 sono giovani.

Tyson e Alexandro

La storia di oggi ci parla di due fratelli: Tyson e Alexandro. Entrambi amano molto la scuola ma soprattutto amano giocare a calcio. A scuola ogni martedì si svolge una partita di calcio.

Un giorno, mentre tornavano a casa, i due fratelli passarono davanti alla chiesa avventista. Le porte della chiesa erano aperte e dall'interno provenivano le voci di alcuni giovani che cantavano e che parlavano.

La settimana dopo i due fratelli, per tornare a casa, rifecero la stessa strada e di nuovo udirono cantare. Questa volta Tyson s'incuriosì e disse al fratello: «Vieni, avviciniamoci per vedere meglio quello che fanno».

Alexandro non era sicuro che fosse una buona idea, ma seguì il fratello. Si avvicinarono alla porta d'ingresso della chiesa sperando che nessuno li vedesse. Ma in realtà qualcuno li notò: il responsabile del gruppo, che li invitò ad entrare. I due ragazzi, timidamente entrarono e si sedettero. Furono sufficienti pochi minuti per farli sentire come a casa loro e si divertirono moltissimo. Prima di uscire, furono invitati a tornare la settimana seguente.

I ragazzi rientrati a casa spiegarono alla mamma dove erano stati. Le dissero che si erano divertiti molto e che avevano cantato dei canti bellissimi, avevano giocato e avevano anche letto la Bibbia.

La mamma sapeva tutto degli avventisti perché era nata in una famiglia avventista. Aveva sposato però un uomo che non frequentava la chiesa e anche lei aveva smesso di frequentarla. Non aveva dunque niente in contrario che i figli andassero il sabato in chiesa. Disse solo che non dovevano dimenticare la partita di calcio in programma il martedì successivo, dopo la scuola.

I ragazzi si guardarono ed esclamarono: «È vero, abbiamo la partita di calcio!». Dovevano prendere una decisione: o andare alla partita o alla riunione nei locali della chiesa. Decisero per la riunione: lì avevano incontrato tanti loro coetanei e si erano divertiti.

Così fecero. Il martedì dopo la scuola si recarono alla riunione. Durante la riunione uno dei presenti propose a Tyson e Alexander di andare in chiesa, alla scuola del sabato. Tyson e Alexander accettarono e da quel sabato in poi non smisero più di frequentare la chiesa. Con il tempo furono

battezzati e insieme a loro fu battezzata la loro madre. Attualmente anche il padre frequenta la chiesa.

Nel Belize i giovani sono membri di chiesa molto attivi e non perdono occasione di testimoniare. Uno dei problemi che devono affrontare è la mancanza di uno spazio dove potersi incontrare con giovani di altre parti del paese per cantare, giocare e studiare la Bibbia tutti insieme. Noi tutti possiamo aiutarli partecipando con le nostre offerte all'acquisto di un campo giovanile. Grazie per quello che fate.

CONOSCIAMO MEGLIO

- Nel Belize la lingua ufficiale è l'inglese ma si parlano anche tante altre lingue, tra cui un misto di inglese e di creolo, il Kriol e anche lo spagnolo.
- È nel Belize che è nata la gomma da masticare..



GIAMAICA | 13 dicembre

Una scuola sicura

Kenisha

Kenisha, cinque anni, non sapeva che cosa volesse dire non aver paura. Nelle strade del quartiere in cui viveva a Trench Town la gente girava sempre con le armi in pugno e notte dopo notte lei dormiva rannicchiata nel suo lettino, turandosi le orecchie con le mani per non sentire i rumori della strada, ma non funzionava. Anche dopo che cedeva al sonno, continuava a sognare di spari e di bande che si scontravano tra di loro.

Durante il giorno le cose non andavano meglio. Si svegliava affamata, ma spesso non c'era niente da mangiare. Di tanto in tanto la mamma le dava una banana o un po' di riso, ma succedeva raramente.

A Trench Town la vita era molto difficile, ma un giorno Kenisha e la mamma sentirono parlare di una scuola che la chiesa avventista stava per aprire non lontano da loro. Non avevano mai frequentato la chiesa ma decisero di prendere informazioni sulla scuola e andarono a parlare con la direttrice, la signora Lurline James.

La direttrice spiegò che la scuola era aperta ai bambini dai 2 ai 6 anni e che sarebbero stati molto felici di accettare Kenisha come allieva. La notizia rese felici sia la mamma che la figlia e lo furono ancora più quando seppero che la retta scolastica sarebbe stata pagata dalla chiesa e che la bambina avrebbe avuto ogni giorno un pasto caldo gratuito. La mamma, poi, poteva ogni mattina unirsi ad altri genitori e agli insegnanti per una colazione speciale accompagnata dalle preghiere.

In questa scuola, Kenisha era felice e si sentiva al sicuro. Allacciò molte amicizie, imparò a leggere e a scrivere e soprattutto conobbe Gesù.

Un giorno però Kenisha arrivò a scuola piuttosto impaurita. La direttrice le chiese se ci fosse qualcosa che la turbava e Kenisha per tutta risposta si mise a piangere. Spiegò poi che il giorno prima era morta la nonna e aveva paura che il suo spirito tornasse durante la notte per prendere lei e la mamma.

La signorina Gonzales lo guardò sorpresa. «Rolandito» gli chiese, «ma tu frequenti una chiesa?».

«Sì, signora maestra» le disse. «Sono un avventista del 7° giorno».

Una volta Rolandito chiese alla maestra: «Lei crede in Dio?».

«Sì, Rolandito, ci credo».

«Le piacerebbe venire a vedere la mia chiesa?».

La maestra ci pensò un minuto, poi disse: «Forse un giorno verrò». In realtà la cosa non la interessava e non voleva fare una promessa che poi non avrebbe mantenuto.

Durante una lezione la maestra chiese ai bambini che cosa volevano fare da grandi e Rolandito rispose: «Il pastore!».

Un'altra volta Rolandito chiese alla signorina Gonzales se aveva una Bibbia e lei rispose di no.

Rolandito si offrì di portargliene una e mantenne la sua promessa. Chiese alla mamma una Bibbia per la sua insegnante e pochi giorni dopo gliela portò. Parlando una volta con la maestra, la mamma di Rolandito le propose di studiare la Bibbia insieme a lei e la maestra fu ben contenta che qualcuno l'aiutasse a capire meglio la Bibbia.

Da quella volta in poi Rolandito parlò spesso con la maestra dei vari contenuti della Bibbia, del cielo, dei Dieci Comandamenti, ecc.. A Natale, poi, l'invitò al programma speciale che si teneva in chiesa.

La mamma continuò a studiare la Bibbia con la maestra e qualche mese dopo la signorina Gonzales chiese di essere battezzata. Grande fu la gioia di Rolandito nel sentire che la sua insegnante aveva accettato di dare la sua vita a Gesù e grande fu la sua gioia nel vedere il padre battezzare la sua maestra.



BELIZE | 11 ottobre

Cadere e rialzarsi

Jerome

Sono il secondo di una coppia di gemelli. Sono nato 20 minuti dopo mio fratello. Siamo cresciuti a Burrell Boom, una città del Belize.

Mio nonno era un pastore, per cui mio padre aveva ricevuto un'educazione avventista. Da giovane, però, aveva lasciato la chiesa. Mia madre, al contrario, ci aveva sempre portato in chiesa e a 13 anni fui battezzato. Per andare in chiesa ogni sabato percorrevamo quasi 12 km. Può non sembrare una grande distanza, ma per il Belize lo è, perché le strade non sono in buone condizioni. Fummo felici, quando mio padre decise di costruire una casa vicino alla chiesa.

Mio padre ha un'impresa di impianti elettrici. La sua ditta colloca i grandi piloni elettrici che s'incontrano lungo le strade. È un lavoro molto faticoso perché si devono scavare delle buche profonde quasi due metri. Si installano i piloni, dopodiché gli operai di mio padre si arrampicano fino in cima per farli funzionare.

Anche mio fratello e io, raggiunta l'età giusta, ci mettemmo a lavorare per aiutare nostro padre. Un giorno, purtroppo, ebbi un incidente: caddi da un'altezza di circa 12 metri, atterrando su un grosso sasso! Persi conoscenza. Quando mi svegliai, cercai di

muovermi, ma mi accorsi che non potevo. Fui trasportato all'ospedale più vicino che era però piuttosto distante. Il dottore che mi visitò mi punse la gamba con un ago, per verificare se avevo ancora la sensibilità, ma non sentii niente. Fu allora che ricevetti una bruttissima notizia: non avrei mai più potuto camminare.

La fede però non mi abbandonò e nemmeno la speranza. Dissi a mia madre, che piangeva accanto al mio letto: «Mamma, non piangere. Vedrai, guarirò». Mi ricorderò sempre di quel momento. L'educazione che si riceve da bambini è importantissima. Dio mi permise di gestire quella crisi e di andare avanti senza stress inutili. La mia fede mi permetteva di guardare al futuro con una certa pace e fiducia.

Un giorno, mentre navigavo su Internet vidi la foto di una bicicletta che si pedalava a mano. Scaricai la foto. A poco a poco risparmiavo dei soldi e compravo il materiale necessario per costruire io stesso quella bici. Quando fu pronta, mi meravigliai io stesso del suo perfetto funzionamento. Nessuno conosceva quel tipo di bicicletta e io andai in giro guidandola sotto gli occhi stupefatti di quelli che incontravo. Provai una grande felicità.

Un giorno incontrai dei ciclisti americani. Avevano viaggiato in lungo e in largo e in quel momento stavano facendo una tappa per riposarsi, davanti a un negozio che si trovava vicino a casa mia. Quando videro la mia bicicletta gialla, le scattarono molte foto. La sera tornarono, per fare altre fotografie e mi dissero che me le avrebbero spedite per e.mail. Mostrarono queste foto anche ad altri e un giorno fui chiamato dalla TV del Belize per un'intervista. Mi chiesero di raccontare la mia storia e di condividere la mia fede con tutto il paese.

Naturalmente parlai volentieri della mia condizione di disabile e, insieme all'associazione Care Belize (un'organizzazione che

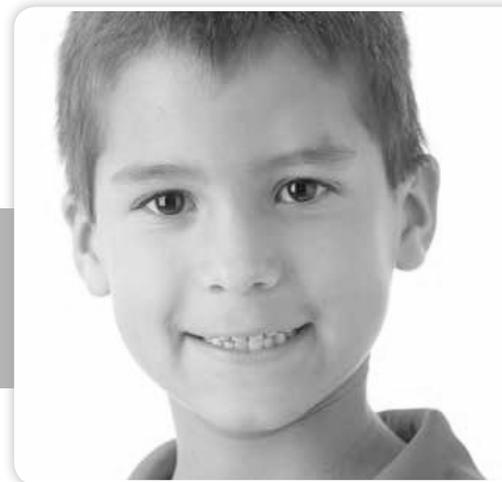
si occupa dei disabili e delle loro famiglie), programmai di fare il giro del Belize con la mia bicicletta. Un impresario tedesco, venuto a conoscenza del mio progetto, mi propose di finanziare la costruzione di un'altra bicicletta, però più leggera della mia che in realtà era piuttosto pesante. Mi esercitai con quella pesante ma feci il giro con quella più leggera. Feci un percorso di 144 km in tre giorni.

Da allora ho fatto tanti giri in bicicletta su tutte le principali strade del Belize. Il messaggio che voglio lasciare è di non pensare ai disabili come a persone che non possono fare niente. Con Dio, se si vuole veramente, si può sempre trovare una soluzione.

CONOSCIAMO MEGLIO

Con le offerte raccolte in precedenza, si è contribuito a portare avanti gli obiettivi seguenti:

- Per vedere un video di Jerome che guida questa bicicletta speciale, andare su www.adventmission.org
- Il Belize ha una superficie di 22,966 km² e 516 km di coste.
- Il Belize è diviso in sei regioni: Belize, Cayo, Corozal, Orange Walk, Stann Creek e Toledo.
- Il turismo è la principale risorsa del Belize. Il paese esporta, inoltre, prodotti agricoli, tra cui banane, cacao, zucchero e pesce.



CUBA | 6 dicembre

Uno studente di troppo

Rolandito

Era il primo giorno di scuola e nella classe della signorina Gonzales c'erano 30 bambini dell'asilo che parlavano tutti contemporaneamente. La signorina Gonzales sospirò. Le vacanze estive le erano sembrate talmente brevi! Prese la lista degli studenti e incominciò l'appello.

Aveva appena finito l'appello che la porta dell'aula si aprì ed entrò la direttrice della scuola.

«Buongiorno, signorina Gonzales» disse la direttrice. «Può uscire un momento? Le devo parlare».

La maestra le si avvicinò e la direttrice le spiegò che aveva un altro studente da inserire nella classe. Il bambino veniva dall'Havana. Sapeva che la sua classe era al completo ma le chiedeva ugualmente di accettarlo. Desiderava che frequentasse la sua classe.

La signorina Gonzales, le disse: «La prego, direttrice, ho già 30 studenti». Poi si fermò e aggiunse: «Va bene, lo accetto». La direttrice sorrise e uscì dall'aula. Qualche

minuto dopo rientrò portando con sé un bambino. Il suo nome era Rolandito. Il bambino sorrise all'insegnante.

Rolandito sorrideva sempre e la maestra capì che era un bambino diverso dagli altri. Era gentile, ubbidiente, rispettoso.

Un giorno due bambini, mentre giocavano, cominciarono a litigare e prima che la maestra potesse dividerli uno dei due bambini si mise a piangere. Rolandito lo vide piangere e gli dette il suo fazzoletto. Poi cercò di consolarlo.

A volte nella classe, così numerosa, il chiasso era insopportabile e a volte qualche bambino mancava di rispetto all'insegnante. Rolandito però non si lasciava mai coinvolgere e anzi spingeva gli altri a ubbidire alla maestra. Un giorno mentre uno dei bambini si stava comportando male, Rolandito suggerì alla maestra di pregare per tutta la classe.



REPUBBLICA DOMINICANA | 29 novembre

Una luce risplende

Nicole

La settimana scorsa abbiamo sentito parlare di Milenny che aveva fatto amicizia con Nicole, la sua vicina di casa. Milenny, successivamente aveva invitato Nicole e Josè alla scuola del sabato.

I due, fratello e sorella, si erano trovati bene in mezzo a tanti bambini e avevano imparato i canti della scuola del sabato, anzi a volte Milenny e Nicola li cantavano insieme davanti a tutta l'assemblea.

Nicole però non si limitava a frequentare la chiesa, ma quando rientrava a casa, raccontava ai genitori tutto quello a cui aveva assistito e li invitava ad andare in chiesa. I genitori a volte l'accontentavano, soprattutto quando lei cantava per l'assemblea.

Quando Milenny decise di battezzarsi, anche Josè e Nicole chiesero di essere battezzati e ricevuto il permesso dai genitori furono battezzati lo stesso giorno di Milenny.

Nicole racconta che qualche tempo dopo i suoi genitori si trasferirono in un altro quartiere, piuttosto lontano da Milenny. Per questo motivo non vede più Milenny molto spesso, ma ha tanti nuovi amici ai quali parla di Dio. Spiega che Gesù li ama

e che tra non molto tornerà sulla terra per prenderci con lui e portarci in cielo. Li invita ad ascoltare i programmi pomeridiani della radio avventista. Alcuni rispondono al suo invito e trovano i programmi piacevoli.

Nicole segue l'esempio di Milenny e anche lei invita i nuovi amici in chiesa. Fino a ora nessuno ha accettato ma è sicura che nel futuro qualcuno verrà.

«La nostra chiesa è piccola» spiega, «e non abbiamo il club degli esploratori, ma abbiamo un gruppo di studi biblici per bambini. Mettiamo in scena alcune storie della Bibbia da presentare ai bambini del vicinato e loro si divertono. A ogni riunione abbiamo dai 15 ai 25 bambini presenti».

Nicole invita anche gli adulti del quartiere ad andare in chiesa per qualche programma speciale e dice ancora una volta che è felice di avere incontrato Milenny perché è lei che le ha fatto conoscere Dio. Chiede a tutti di pregare e di prepararsi per il ritorno di Gesù.



BELIZE | 18 ottobre

Jeremy, il bambino del miracolo

Jeremy

Jeremy è un bambino del miracolo. Era nato tre mesi prima del tempo ed era talmente piccolo che il dottore disse che non aveva alcuna possibilità di sopravvivere. Ma la mamma di Jeremy non fu dello stesso parere. Era sicura che il suo bambino fosse un dono di Dio e quindi lo nascose in un asciugamano, se lo mise in tasca e uscì dall'ospedale senza farsi vedere. Tornò a casa, dove l'attendevano gli altri suoi figli. Tutti le chiesero dove fosse il bambino e lei tranquillamente lo tirò fuori dalla tasca e lo mostrò alla famiglia.

Ogni giorno la madre e i fratelli pregavano per questo piccolo essere. La sua bocca era talmente piccola che la mamma fu costretta ad alimentarlo con un biberon giocattolo. Il bambino comunque cresceva e diventava sempre più forte. Un brutto giorno, però, il bambino si ammalò e in modo piuttosto grave. La mamma fu costretta a riportarlo all'ospedale. I dottori e le infermiere furono molto sorpresi nel vedere che il bambino era ancora in vita. Gli fecero una trasfusione di sangue ma anche così i dottori di nuovo si pronunciarono negativamente per la sua vita. Ma la mamma continuò imperterrita a pregare e al mattino dopo il bambino era ancora vivo. La mamma lo prese e lo riportò a casa. Passarono alcuni mesi e finalmente tutta la famiglia poté festeggiare il suo primo compleanno. Si ammalò di nuovo e fu ricoverato per la seconda volta nello stesso ospedale che lo aveva visto nascere. Questa volta il

dottore disse alla madre: «Il suo bambino ha una malattia molto grave e non avrà mai la possibilità di camminare e a due anni interverrà anche una grave malattia agli occhi. Diventerà cieco e sicuramente non raggiungerà i cinque anni di età».

La mamma non si dette per vinta. Continuò a credere e a sperare nel miracolo. Continuò a pregare per lui ogni giorno e a due anni Jeremy poteva ancora vedere e correre per casa insieme ai fratelli e alle sorelle. Compi 3 anni, poi 4 e poi 5. A 6 anni Jeremy era un bambino forte e sano ed era pronto per frequentare la scuola. Fu iscritto alla scuola elementare avventista di Belize City. Poi andò all'Accademia avventista e quindi al Liceo.

Jeremy ama raccontare la sua storia e ama parlare di quel Dio che lo ha salvato e protetto molte volte. «Dio ha fatto molti miracoli nella mia vita e li sta ancora facendo e il mio sogno è di vedere milioni di persone nel regno dei cieli». Jeremy tiene molte conferenze e molte campagne di evangelizzazione e ha avuto la gioia di vedere centinaia di anime battezzarsi e dare la loro vita al Signore.

«Mia madre, che amo moltissimo, mi ripete sempre queste parole: "Non dimenticare mai che tu appartieni a Dio. È lui che ti ha preservato e a lui devi dare gloria"». Jeremy spera di poter tra breve terminare i suoi studi e diventare un pastore consacrato.



BELIZE | 25 ottobre

Un giorno solo

Olga

Olga appartiene a una famiglia molto numerosa. È la più piccola di 13 figli. Sin da piccola i genitori le hanno parlato di Gesù e le hanno insegnato a rispettare il sabato come giorno da dedicare al Signore.

In età scolastica, Olga avrebbe voluto frequentare una scuola avventista, ma nella città dove viveva non ce n'era una per cui i genitori la iscrissero a un'altra scuola religiosa. Durante l'ultimo anno, la scuola era aperta anche di sabato e per Olga iniziarono i problemi. I professori le dissero che se non fosse andata a scuola di sabato non avrebbe ottenuto il diploma delle medie e quindi non avrebbe potuto frequentare il liceo.

La notizia sorprese molto Olga che tornò a casa e chiese informazioni al padre.

Il padre le disse che non doveva andare a scuola di sabato e che il Signore l'avrebbe aiutata a risolvere il problema.

Il primo sabato la bambina andò come sempre in chiesa ma il lunedì le fu difficile tornare a scuola. I professori e i compagni di scuola le chiesero il perché della sua assenza e di nuovo le dissero che continuando così non avrebbe avuto il diploma.

Olga rispose gentilmente e spiegò che Dio l'avrebbe aiutata. Durante tutto l'anno scolastico non andò mai a scuola di sabato e alla fine dell'anno una grossa sorpresa attendeva sia lei che le sue compagne di scuole e l'insegnante.

Come tutti gli altri studenti sostenne l'esame finale per ottenere il diploma che le permetteva di frequentare il liceo e con sua grande sorpresa i risultati furono ottimi: anzi fu la più brava della sua classe.

L'insegnante e i compagni non riuscivano a spiegarsi questo risultato. «Ma come hai fatto?» le chiedevano. «Il sabato non sei mai stata in classe!».

Olga spiegò che Dio l'aveva aiutata perché lei aveva avuto fiducia in lui e nel suo aiuto.

Olga ha ottenuto un diploma di scuola superiore e ora frequenta l'Università del Belize. Ha ancora qualche difficoltà a scuola per il sabato. All'inizio studiava «Economia ambientale». Un corso per imparare a prendersi cura dell'ambiente nel suo insieme. Territorio, acqua, aria, minerali, foreste, fiori, piante, ecc. ecc.

I corsi le piacevano molto ma una dei suoi insegnamenti tutti i sabati era solita portare

di biblici per imparare a conoscere meglio la chiesa.

Milenny ringrazia i genitori per averle insegnato ad amare Dio e a parlare di lui agli amici. Grazie a queste due persone si sono unite alla famiglia della chiesa e si spera che altri membri della famiglia non tarde-

ranno a farlo.

Se Gesù fa parte della nostra vita non è difficile parlarne agli altri. E voi questa settimana come potete farlo? Forse non potreste partecipare attivamente a un programma televisivo ma forse potreste invitare un amico o un'amica alla scuola del sabato.

CONOSCIAMO MEGLIO:

- Cristoforo Colombo arrivò in quella che è oggi la Repubblica Dominicana. Rivendicò l'isola alla Spagna e ancora oggi lo spagnolo è la lingua nazionale del paese.
- Gli abitanti sono di discendenza sia spagnola che africana, in quanto questi ultimi sono i discendenti degli schiavi che vennero portati sull'isola per lavorare nelle grandi piantagioni.
- In maggioranza la popolazione è cattolica. Ci sono poi alcuni protestanti e più di 200.000 avventisti.



REPUBBLICA DOMINICANA | 22 novembre

Diventare amici per Gesù

Milenny

Milenny vive a Santo Domingo, la capitale della Repubblica Dominicana, un altro paese che appartiene alla Divisione Inter-Americana.

Milenny è sempre pronta a parlare dell'amore di Dio e aiuta la mamma che produce un programma avventista per i bambini di Santo Domingo. A volte Milenny racconta una storia, a volte dà un piccolo messaggio spirituale e fa conoscere Dio in modo diverso e divertente. Naturalmente Milenny invita sempre i suoi amici ad ascoltare il programma.

Milenny, oltre a questo, aiuta la mamma a presentare i programmi ai bambini delle varie chiese che ci sono in città. Fa parte del gruppo teatrale della chiesa. Insomma è una bambina molto attiva e molto coinvolta nelle attività della chiesa.

Un giorno Milenny incontrò Nicole, una bambina che era venuta da poco ad abitare nel quartiere. Le due bambine diventarono buone amiche e Milenny capì che la

famiglia di Nicole non frequentava regolarmente una chiesa. Pensò allora di invitare Nicole e Josè, suo fratello, nella sua chiesa.

Successivamente la mamma di Milenny andò a trovare la mamma di Nicole e la invitò a iscriverne i suoi figli al club della Bibbia che stava per iniziare in casa sua. «Canteremo e ascolteremo le storie della Bibbia» spiegò. Alla mamma di Nicole l'idea di mandare in un luogo sicuro i suoi due figli piacque molto e il martedì successivo i due bambini si recarono in casa di Milenny per il primo incontro.

Trovarono ad attenderli molti altri bambini. Parlarono del più e del meno, poi studiarono una storia biblica e quindi cantarono e pregarono. Milenny era felice di poter ricevere in casa tanti bambini e si dava da fare perché tutti passassero dei bei momenti facendo tante attività diverse.

Nicole e Josè frequentano tuttora il club della Bibbia e vanno alla scuola del sabato. I loro genitori stanno prendendo degli stu-

gli allievi a fare delle escursioni. Olga cercò di spiegare che il sabato è un giorno da consacrare al Signore, ma l'insegnante non voleva sentire ragioni.

«Ma perché non puoi venire?» insisteva. «È un giorno come un altro e Dio certo non ti punirà perché un giorno non vai in chiesa».

Olga fu irremovibile. Il Sabato è il giorno del Signore.

Olga per finire cambiò corso di studi e ora frequenta la facoltà di economia che non ha corsi di sabato. Ci sono nell'università

altri studenti avventisti e tutti insieme settimanalmente si ritrovano per una riunione che attira anche l'attenzione di altri studenti non avventisti.

Olga parla della sua fede anche con i compagni e una di loro le ha chiesto di approfondire la conoscenza della sua religione. Olga naturalmente l'ha invitata a partecipare alle riunioni.

Olga spera un giorno di poter essere una missionaria a tempo pieno ma comunque già da ora studia la Bibbia insieme ad altri e quando si parla del sabato racconta la sua esperienza della scuola media.

CONOSCIAMO MEGLIO:

- Belize e Giamaica fanno parte della Divisione Inter-Americana (IAD). Questa divisione è composta da 42 nazioni ed ha più di 3.7 milioni di membri, più di ogni altra divisione della chiesa mondiale.
- In Giamaica, c'è un avventista ogni 9 persone. Nel Belize 1 ogni otto.
- Gli avventisti di questa divisione sono evangelisti laici molto attivi.



BELIZE | 1 novembre

«Qui non si litiga»

Deryn

Deryn odiava andare a scuola perché ogni giorno c'erano liti tra gli studenti. Litigare era una cosa molto normale e a volte gli studenti erano violenti anche contro gli insegnanti! Ogni tanto poi portavano a scuola del rum e lo bevevano. Quando non faceva a botte con qualcuno, Deryn in classe dormiva perché la sera faceva molto tardi per guardare la televisione.

La mamma di Deryn non sapeva più cosa fare per il figlio e anche per la sorella che viveva la stessa situazione: litigava spesso con le altre studentesse. Un giorno senti parlare di una scuola elementare avventista e andò a informarsi. Le dissero che poteva iscriverne figli. La mamma lo fece subito.

Deryn notò subito che questa scuola era diversa. Qui non ci si prendeva a botte. Si accorse di essere però molto indietro negli studi e dovette frequentare la stessa classe due volte, ma poi le cose andarono molto meglio e proseguì con successo. Gli insegnanti e gli studenti erano tutti molto gentili e sia lui sia sua sorella ora sono tranquilli. Non litigano più.

Una delle cose che Deryn ha più amato è stata la settimana di preghiera. Ha im-

parato a essere riconoscente a Dio. Ogni giorno cantava, ascoltava le presentazioni e pregava. Alla fine della settimana, al momento dell'appello finale, Deryn decise di dare il suo cuore a Dio.

Da quel giorno la vita di Deryn cambiò totalmente. Non cercava più la lite, ascoltava gli insegnanti e ubbidiva. «La mia insegnante preferita è la signorina Kitsall» dice Deryn. È soprattutto lei che mi ha fatto conoscere Dio e mi ha fatto capire che se qualcuno ha un problema può rivolgersi in preghiera a Dio e parlarne con lui.

A Deryn piace cantare e ascoltare le storie della Bibbia, soprattutto quella di Davide e Golia. «Mi piace» spiega, «abbinare insieme Bibbia e matematica». Un esempio: «Gesù guarì i 10 lebbrosi e solo uno tornò indietro: quale fu la percentuale di quelli che tornarono a ringraziarlo?»

Più di tutti però Deryn ama le materie scientifiche. Sta studiando le varie parti del corpo e ha imparato che il sonno fa bene e che non è sano guardare la TV fino a tarda notte. Da grande Deryn vuole fare il cuoco e già da ora si diverte a preparare la colazione per i suoi familiari.

Tornando a casa del nostro amico, mi ricordai che quella mattina non avrei voluto avere la compagnia di un estraneo, ma ora so che l'incontro con Josè era stato programmato da Dio: un appuntamento divino lo definì il papà. Chiesi a Dio di aiutarmi a diventare come mio padre. Lui era sempre disponibile a condividere con

chiunque l'amore di Dio.

Bambini e bambini, non sappiamo se qualcuno sta passando dei brutti momenti, ma Dio lo sa e forse ci chiederà di parlare di lui a qualcuno. Dobbiamo quindi essere sempre pronti ad ascoltare la voce di Dio.

CONOSCIAMO MEGLIO:

- Il baseball è lo sport nazionale della Repubblica Dominicana. Molti giovani sognano di diventare delle stelle del baseball e di andare a giocare negli Stati Uniti.
- Le spiagge bianche della Repubblica Dominicana attraggono ogni anno migliaia e migliaia di turisti, che aiutano l'economia del paese a crescere.



REPUBBLICA DOMINICANA | 15 novembre

Appuntamento divino

Beyckel

Rimasi deluso quando la chiesa cancellò il programma che prevedeva una gita sul fiume. Mio padre decise che noi però avremmo fatto lo stesso quella gita. Andammo a casa di un amico per invitarlo a venire con noi, ma lui non poteva. C'era però in casa un suo amico e invitammo lui a venire con lui. Josè, il suo nome, acconsentì. L'amico di mio padre gli spiegò che Josè stava passando un brutto momento.

Partimmo per la gita al fiume e lungo la strada il papà mi disse che voleva essere lasciato solo per qualche minuto con Josè. Arrivammo al fiume e ci divertimmo molto a rincorrerci nell'acqua. Poi il papà mi disse di giocare da solo vicino alla riva. Osservai i due mentre si parlavano fittamente. Da solo non mi divertivo molto e dopo qualche minuto mi avvicinai a mio padre e a José.

Josè stava raccontando che quando la moglie lo aveva lasciato lui era crollato e aveva pensato al suicidio. Quella mattina era andato a casa del nostro comune amico per salutarlo prima di andare a uccidersi.

Le sue parole mi sconvolsero e capii perché aveva uno sguardo talmente triste.

Josè continuò a parlare: «Non so perché vi sto raccontando queste cose, ma in voi c'è qualcosa di diverso. So che siete cristiani e sento che posso confidarmi con voi».

Il papà annuì e io sapevo che lui stava pregando mentre Josè parlava. Anch'io stavo facendo una preghiera silenziosa. Poi papà disse: «Josè, io credo che l'incontro di oggi non sia stato casuale. È Dio che mi ha spinto ad andare a casa del mio amico perché sapeva che tu eri lì». Josè fece un cenno con la testa e per un attimo rimase in silenzio a riflettere. Papà lo pregò di non ascoltare la voce del nemico perché non era Dio che voleva la sua morte. «Dio vuole solo che tu gli dia la tua vita».

Josè rispose che voleva dare a Dio la possibilità di entrare nella sua vita e poi il papà mi chiese di unirmi a loro per una preghiera. Dopo aver pregato il volto di Josè cambiò. Era pieno di speranza e di pace.

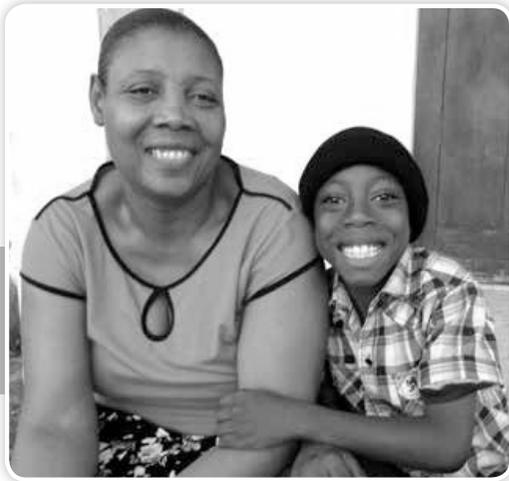
Deryn ha anche due sorelline che vanno alla sua stessa scuola. Ma non è tutto, perché oltre alla scuola la famiglia frequenta anche la chiesa avventista.

Possiamo tutti aiutare Deryn e la sua famiglia e altre persone come loro dando un'of-

ferta per questo tredicesimo sabato. Uno dei progetti infatti è costruire un campo per i bambini e i giovani del Belize, e inoltre un centro di evangelizzazione accanto alla scuola. Grazie per quello che fate.

CONOSCIAMO MEGLIO:

- La direttrice della scuola di Belmopan, Miss Kitsall, vede la scuola come un vero campo missionario. «Nella classe ho una bambina che nella sua precedente scuola aveva schiaffeggiato la sua insegnante. Ora viene qui e prende studi biblici e tra un anno sarà battezzata. Il suo carattere è completamente cambiato e naturalmente i genitori apprezzano quanto facciamo e vengono alle riunioni di evangelizzazione.
- La scuola ha classi dalla prima elementare alla terza media ed ha 105 studenti, molti dei quali non sono avventisti



BELIZE | 8 novembre

Salvati grazie alla preghiera

Adriel e sua mamma

Adriel, 9 anni, e la sua sorella gemella, appartengono a una grande famiglia. Hanno altre due sorelle più due fratelli anche loro gemelli. È una famiglia che ama e pratica la musica e molti tra di loro suonano in chiesa. Ad Adriel piace molto suonare il clarinetto, ma gli piace anche parlare di Gesù e di come gli ha salvato la vita. Un giorno mentre era a casa, Adriel accusò un gran dolore. Disse alla madre che gli doleva la testa. La madre lo portò dal dottore che lo esaminò e gli fece un'iniezione. Ma il dolore persistette. Anzi dopo poco iniziarono a fargli male anche i piedi e poi le mani. Fu portato all'ospedale e i dottori gli diagnosticarono una malattia che si chiama «artrite reumatoide giovanile». Una malattia molto dolorosa. Adriel rimase due settimane all'ospedale e finalmente fu dimesso e rientrò a casa. Due giorni dopo fu in grado di suonare nuovamente il clarinetto nell'orchestrina della chiesa. La mattina del sabato si svegliò, ed ecco che il dolore tornò e più forte di prima. Di nuovo la madre lo riportò all'ospedale. Mentre erano in attesa del dottore, Adriel ebbe una crisi e poi entrò in coma.

La madre telefonò subito al pastore della chiesa e gli chiese di pregare per il figlio. Poi chiamò altri amici di un'altra chiesa avventista dove si stava tenendo un raduno di varie chiese del Belize. Durante la riunione di apertura presentarono il caso e la richiesta di preghiere, e tutti immediatamente interruppero quello che stavano facendo e si misero a pregare per lui. Alla fine della riunione il pastore si recò all'ospedale e durante la preghiera e l'unzione, Adriel ebbe un'alta crisi. I dottori non sapevano più cosa fare. Tutti continuarono a pregare per Adriel, e quella notte il ragazzo uscì dal coma. Erano felici ma i dottori continuavano a preoccuparsi perché pensavano che il cervello di Adriel potesse aver subito dei danni a causa della crisi che aveva avuto durante il coma. Proposero di fare una risonanza magnetica per vedere le condizioni del cervello. Questo esame però è molto costoso e per farlo tutti gli avventisti aiutarono la famiglia dando del denaro. Arrivò il giorno dell'esame. Misero Adriel in un lettino che poteva essere spostato schiacciando un bottone. Non appena

schiacciato il bottone, il lettino entrò nell'apparecchio che esegue l'esame. È un esame indolore e Adriel rimase fermo e immobile, mentre la macchina esaminava minuziosamente la sua testa. Finito l'esame, i dottori esaminarono le foto che ritraevano il cervello di Adriel e constatarono che era perfetto. Il cervello era sano. Questa bellissima notizia rese tutti molto felici e li indusse a pregare, questa

volta per ringraziare Dio. Da allora, Adriel gode di buona salute ed è felice di poter frequentare la scuola e la chiesa e di poter suonare il suo clarinetto. Parla a tutti di quello che Dio ha fatto per lui e ringrazia sempre Gesù.

La mamma di Adriel spiega che grazie all'esperienza di suo figlio ha visto quanto sia importante la preghiera di intercessione.

DOMANDE:

- Vi è mai successo che qualcuno abbia pregato per voi quando eravate malati? Vi faceva stare meglio?
- Perché pregare è una cosa buona?
- Che cosa pensate quando accade di pregare per qualcuno e questo qualcuno non guarisce? Pensate che Dio continui ad amarli? (Per il monitore o la monitorice: questa è una buona opportunità per parlare del male che può accadere anche a quelli che amano Dio, e di come Dio può guarirli per un futuro eterno).